

SCHEDA DI SICUREZZA

MINIO DI PIOMBO

Data di compilazione : 20 febbraio 1997
Data di revisione : 1 giugno 2001
Data di stampa : 23 luglio 2001

1. IDENTIFICAZIONE

- 1.1 Nome Commerciale: **Minio di Piombo.**
1.2 Nome Chimico: Ossido di Piombo.
1.3 Numero di Registro CAS: 7439-92-1.
1.4 Formula di Struttura: PbO
1.5 Fornitore

2. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Numero CEE ..: 082-001-00-6.

Concentr. range: 85% - 90%.

Simbolo T - N

3. INDICAZIONE DEI PERICOLI

Nocivo per inalazione e per ingestione. Pericolo di effetti cumulativi. Può danneggiare i bambini non ancora nati. Possibile rischio di ridotta fertilità. Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

4. MISURE DI PRONTO SOCCORSO

- 4.1 Contatto con gli occhi: lavare abbondantemente con acqua pulita e corrente mantenendo le palpebre ben aperte per almeno 15 minuti.
4.2 Contatto con la pelle: togliersi gli indumenti contaminati e lavare le parti interessate con acqua e sapone.
4.3 Misure in caso di inalazione: allontanare il soggetto dalla zona di esposizione e portare all'aria aperta.
4.4 Misure in caso di ingestione: Sciacquare la bocca e successivamente fare bere molta acqua. In caso di ingestione significativa consultare al più presto un medico specialista mostrandogli l'etichetta o la presente scheda informativa.
4.5 Altre informazioni: -

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 Mezzi di estinzione appropriati: qualsiasi (adattare in base agli altri materiali coinvolti).
- 5.2 Mezzi di estinzione da evitare: nessuna restrizione.
- 5.3 Rischi derivanti dalla combustione.....: -
- 5.4 Equipaggiamento di protezione adatto.: -
- 5.5 Altre informazioni: Il prodotto non è combustibile.
-

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 Precauzioni individuali: mascherina antipolvere e guanti.
- 6.2 Precauzioni ambientali: tenere lontano il prodotto sparso dagli scarichi fognari.
- 6.3 Metodi di pulizia: raccogliere evitando lo sviluppo di polveri.
-

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 Manipolazione: il prodotto deve essere manipolato da personale che abbia ricevuto una formazione professionale; sulla postazione di lavoro deve essere garantita una buona aspirazione; evitare che il prodotto venga a contatto con la pelle; manipolare il prodotto usando le necessarie precauzioni per evitarne la dispersione nell' ambiente di lavoro.
- 7.2 Stoccaggio: conservare lontano da alimenti e bevande; tenere i contenitori ben chiusi in luoghi protetti.
- 7.3 Altre indicazioni: -
-

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1 Protezione degli occhi: usare occhiali protettivi.
- 8.2 Protezione delle vie respiratorie: in mancanza di adeguata aspirazione usare mascherine antipolvere.
- 8.3 Protezione delle mani: guanti protettivi in gomma.
- 8.4 Protezione del corpo.....: normali tute da lavoro.
- 8.5 Altre informazioni: limite di esposizione (piombo inorganico -CAS 7439-92-1- fumi e polveri) TLV-TWA =0,15 mg/m³ come Pb; osservare le consuete precauzioni previste per la manipolazione dei prodotti chimici.
-

9. PROPRIETA' CHIMICHE E FISICHE

- 9.1 Stato fisico: solido (polvere).
- 9.2 Colore.....: arancio - rosso.
- 9.3 Odore.....: inodore.

- 9.4 Solubilità: praticamente insolubile in acqua e grassi.
9.5 Densità: -
9.6 Peso specifico: -
9.7 Punto di fusione: decompone a 500 °C.
9.8 Punto di ebollizione: n.a.
9.9 Punto di infiammabilità.....: n.a.
9.10 Proprietà infiammabili: n.a.
9.11 Proprietà comburenti.....: n.a.
9.12 Reazioni pericolose: -
9.13 Altri dati: -
-

10. STABILITA' E REATTIVITA'

- 10.1 Condizioni da evitare: stabile nelle normali condizioni di utilizzo.
10.2 Sostanze da evitare.....: non è reattivo nelle normali condizioni di utilizzo.
10.3 Pericoli da decomposizione.....: nessuno.
-

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

- 11.1 Tossicità acuta.....: vedi sotto.
11.2 Tossicità cronica: vedi sotto.
11.3 Potere irritante: per cute e mucose soprattutto all stato di polvere.

Informazioni relative ai composti di piombo:

-per inalazione: polveri molto fini - per ingestione: polveri grossolane - per contatto: solo in caso di lesioni cutanee.

METABOLISMO: una volta assorbito, il metallo viene in parte eliminato (principalmente per via renale) e in parte si accumula nelle ossa e in altri organi (rene, fegato, cervello, etc.).

TOSSICITA': Le manifestazioni cliniche del saturnino sono abitualmente precedute da un periodo più o meno lungo di impregnazione che non dà disturbi. E' uno stato reversibile, che si può svelare con esami periodici.

L'azione tossica si esercita principalmente sui seguenti organi:

- 1) **APPARATO DIGERENTE** -il piombo provoca contrazioni della muscolatura della parete intestinale ed irritazione della mucosa dello stomaco e intestino. La manifestazione più tipica è la colica saturnina caratterizzata da dolori addominali violenti. Altri sintomi collegati possono essere difficoltà digestive, costipazione, etc.
- 2) **APPARATO OMOPLETICO:** il piombo ostacola la produzione dell'emoglobina (blocco della sintesi) e rende i globuli rossi più fragili determinando un quadro di anemia.
- 3) **SISTEMA NERVOSO:** l'assorbimento di forti dosi può determinare encefalopatia saturnina o paralisi dei nervi periferici (tipica paralisi del nervo radiale).
- 4) **APPARATO RENALE:** nei soggetti con intossicazioni gravi si può arrivare all'insufficienza renale, che opportunamente curata è reversibile. Intossicazioni gravi ripetute possono determinare danno irreversibile che porta al rene grinzoso saturnino.

I composti di piombo sono tossici per il ciclo riproduttivo.

POTERE SENSIBILIZZANTE: No

CANCEROGENESI: Non esistono dati che si riferiscono a questa patologia.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

I composti del Piombo sono bioaccumulabili negli organismi viventi.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuato in osservanza del D.P.R. 915/82 e successive modifiche, del D. Lgs. 22/97 e delle disposizioni delle autorità regionali.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Stradale e Ferroviario	RID / ADR	6.1	Classe	ord. 62 c	N. ONU 2291
14.2 Marittimo.....	IMDG Code, Page	6.1	Classe	MFAG 110	N. ONU 2291
14.3 Aereo.....	ICAO / IATA	6.1	Classe	gruppo III	N. ONU 2291

Numero pericolo : 60

Inquinante marino : sì

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

D.M. 28.04.97 (classificazione ed etichettatura)

15.1 Simbolo di pericolo

15.2 Indicazioni di pericolo.....

15.3 Frasi di rischio (R)

R 20/22	Nocivo per inalazione ed ingestione.
R 33	Pericolo di effetti cumulativi.
R 50/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R 61	Può danneggiare bambini non ancora nati.
R 62	Possibile rischio di ridotta fertilità.

15.4 Consigli di prudenza (S) .:

S 45	In caso di incidente o malessere, consultare il medico e mostrargli l'etichetta.
S 53	Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso.
S 60	Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.
S 61	Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza

Riferimenti normativi, se e per quanto applicabili al prodotto in oggetto:

D.P.R. 547/55: Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

D.P.R. 303/56: Norme generali per l'igiene del lavoro.

D.P.R.482/75: Tabelle malattie professionali.

L319/76: Scarichi idrici.

D.P.R.175/88: Attività con rischi di incidenti rilevanti.

D.P.R.203/88: Emissioni in atmosfera.

D.L. 277/91: Protez. dei lavoratori contro rischi da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici.

D.M. 28/1/92: Classificazione, imballaggio, etichettatura dei preparati pericolosi.

D.L. 133/92: Scarichi idrici.

D.Lgs. 626/94 Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

D.Lgs. 52/97 Classificazione, imballaggio, etichettatura dei preparati pericolosi.

D.M. 10/04/00 Recepimento del XXIV e XXV adeguamento alla direttiva 67/548/CEE

16. ALTRE INFORMAZIONI

L'informazione fornita su questa SCHEDA DI SICUREZZA corrisponde allo stato della nostra conoscenza e della nostra esperienza del prodotto, e non è esaustiva. Si applica al prodotto tal quale, conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o miscele, assicurarsi che nessun nuovo pericolo possa manifestarsi.

Essa non dispensa in nessun caso l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme legislative, amministrative e di regolamentazione relative al prodotto, all'igiene e alla sicurezza del lavoro.
